

5.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ALBERTINI: Per un intervento volto a garantire i finanziamenti necessari per il completo recupero del patrimonio danneggiato dagli eventi sismici che hanno interessato le province di Modena e di Reggio Emilia nei mesi di aprile-maggio 1987 (4-00292) (risponde GASPARI, <i>Ministro per il coordinamento della protezione civile</i>).	107	CAVAGNA: Sul giudizio del Governo in ordine ai piani di ristrutturazione predisposti dal gruppo Farmitalia Carlo Erba della Montedison, con particolare riferimento alle procedure di licenziamento avviate negli stabilimenti di Milano e Torino (4-00138) (risponde FORMICA, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>).	110
AMODEO: Per un intervento volto ad evitare il trasferimento della compagnia dei carabinieri di Vizzini (Catania) (4-00758) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>).	107	CIPRIANI: Per l'immediato rientro in fabbrica dei lavoratori dell'ex Fiat-ALTECNA di Bari attualmente in cassa integrazione (4-00879) (risponde FORMICA, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>).	111
ARMELLIN: Sull'opportunità di coprire i posti resisi vacanti dopo l'emanazione del bando di concorso per ispettore tecnico periferico nella scuola elementare, nominando gli idonei compresi nella graduatoria di merito del concorso stesso (4-00524) (risponde GALLONI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	108	CIPRIANI: Per l'immediato rientro in fabbrica dei lavoratori della Fiat-OM di Bari attualmente in cassa integrazione (4-00880) (risponde FORMICA, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>).	112
CASTAGNETTI GUGLIELMO: Per l'inserimento fra i diplomi ammessi per la partecipazione all'esame di Stato per la professione di consulente del lavoro anche del diploma di maturità classica e scientifica (4-00565) (risponde FORMICA, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>).	110	EBNER: Sui concorsi per carabiniere ausiliario in servizio di leva espletati dal 1980 ad oggi e sui nominativi degli ammessi al corso residenti in provincia di Bolzano (4-00942) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>).	113
		FAGNI: Sulle cause dei frequenti incidenti che coinvolgono i militari in servizio di leva, con particolare rife-	

X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

	PAG.		PAG.
rimento al suicidio del giovane Diego Tonarro di Padova, in servizio presso la caserma Pisacane di Livorno (4-00460) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>).	114	diti nella provincia in cui sono titolari di sede (4-00072) (risponde GALLONI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	119
GABBUGGIANI: Sull'opportunità di concordare con le regioni le modalità di ripartizione ed i criteri di assegnazione dei fondi previsti dalla legge 9 agosto 1986, n. 488, per la realizzazione di opere di edilizia scolastica, anche in relazione alla critica situazione determinatasi presso la scuola media di Rio Marina nell'isola d'Elba (Livorno) (4-00827) (risponde GALLONI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	114	MAZZONE: Sui criteri in base ai quali l'amministrazione provinciale di Napoli ha affidato gli incarichi per l'elaborazione dei progetti concernenti la costruzione di dieci edifici scolastici ai sensi della legge 9 agosto 1986, n. 488 (4-00719) (risponde GALLONI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	120
MAMMONE: Sulla regolarità della convenzione stipulata dal consiglio di amministrazione dell'università di Cassino (Frosinone) con la società Italtel del gruppo IRI-ITALSTAT per la realizzazione di interventi edilizi (4-00908) (risponde GALLONI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	116	MOMBELLI: Per l'assunzione di iniziative a favore dei lavoratori della LUCE di Uboldo (Varese) (4-00467) (risponde FORMICA, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>).	121
MASTRANTUONO: Per un intervento volto a consentire ai comuni campani di utilizzare i fondi di edilizia scolastica per il 1987 e per la proroga del termine previsto per le richieste di mutuo alla Cassa depositi e prestiti (4-00532) (risponde GALLONI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	117	PALMIERI: Per un intervento volto a procedere allo scorrimento della graduatoria, secondo quanto previsto dalla legge 16 luglio 1984, n. 326 per la copertura dei posti disponibili nelle scuole elementari della provincia di Vicenza (4-00266) (risponde GALLONI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	122
MATTEOLI: Per un intervento volto ad evitare che l'attribuzione dei punti per i titoli valutabili nei concorsi per l'accesso ai ruoli del personale docente sia soggetta alla sola discrezionalità delle commissioni giudicatrici (4-00028) (risponde GALLONI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	118	PARLATO: Per l'immediata riammissione in servizio del dottor Giuseppe Furno e per l'esecuzione di quanto prescritto dalla sentenza del TAR della Campania dell'11 giugno 1987 (4-00778) (risponde GALLONI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	122
MATTEOLI: Per la revoca del provvedimento del 7 settembre 1985, che vieta ai docenti di ruolo la partecipazione ai concorsi a cattedra ban-		PARLATO: Per la revisione della circolare ministeriale concernente la retribuzione delle domeniche ai supplenti temporanei (4-01247) (risponde GALLONI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	123
		POLI BORTONE: Per un intervento volto ad una più efficiente e razionale utilizzazione del personale docente di istruzione tecnica, in grado	

X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

	PAG.		PAG.
di utilizzare sussidi didattici spesso inutilizzati (4-00406) (risponde GALLONI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	124	SOAVE: Per un intervento volto a porre fine al disservizio in atto presso il gabinetto diagnostico della sede INPS di Cuneo (4-00438) (risponde FORMICA, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>).	127
POLI BORTONE: Per la modifica dei criteri riguardanti il conseguimento dell'idoneità all'esercizio della professione di farmacista (4-00547) (risponde DONAT-CATTIN, <i>Ministro della sanità</i>).	124	STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE: Sull'opportunità di accelerare la corresponsione di un indennizzo ai familiari dei militari periti nell'incidente aereo della Meloria (Livorno) (4-00172) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>).	128
POLI BORTONE: Per il riconoscimento ufficiale della fondazione Michele Cicchiello avente per scopo l'istituzione di una borsa di studio annuale da assegnare all'alunno più bisognoso e meritevole del conservatorio di musica Francesco Cilea di Reggio Calabria (4-00550) (risponde GALLONI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	125	STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE: Sulle funzioni, sulle finalità e sulle spese relative al costituendo osservatorio politico dell'IRI (4-00644) (risponde GRANELLI, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>).	128
POLI BORTONE: Sui motivi della mancata attribuzione della qualifica di esperto di gestione ai funzionari direttivi dell'INPS ai quali spetta dal 31 luglio 1985 e sulla articolazione delle posizioni dirigenziali presso la sede di Lecce (4-00803) (risponde FORMICA, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>).	126	STALLER: Sulla veridicità della notizia secondo la quale agli obiettori di coscienza in libertà provvisoria verrebbe ritirata la patente, e sulla decisione del procuratore generale presso la corte militare di appello di Napoli di impugnare una serie di sentenze emesse a carico di giovani obiettori (4-00939) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>).	129
RUSSO RAFFAELE: Per l'immediata riammissione in servizio del signor Giulio Giuseppe Russo di Napoli, dipendente del Ministero delle finanze, coinvolto in un procedimento penale per una vicenda a cui è risultato completamente estraneo (4-00131) (risponde GAVA, <i>Ministro delle finanze</i>).	126	TAGLIABUE: Sulla disparità esistente tra i controlli tecnico-sanitari effettuati sulle siringhe prodotte in Italia e su quelle importate dall'estero (4-00781) (risponde DONAT-CATTIN, <i>Ministro della sanità</i>).	129
RUTELLI: Sullo studio di fattibilità commissionato alla ditta Selenia-spazio per l'attuazione di un sistema nazionale di telecomunicazioni per la difesa militare e per la protezione civile (4-01036) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>).	127	TEALDI: Per l'adozione di provvedimenti volti a rimuovere le cause del disservizio in atto presso il gabinetto diagnostico della sede INPS di Cuneo (4-00006) (risponde FORMICA, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>).	130

	PAG.		PAG.
TREMAGLIA: Sullo stato della pratica di pensione di vecchiaia in convenzione internazionale a favore di Francesco Paolo Leonardo, residente in Brasile (4-00358) (risponde FORMICA, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>).	131	ZEVI: Sugli abusi edilizi compiuti dall'amministrazione militare nella città di Roma e per un intervento volto alla sollecita ripresentazione del disegno di legge su Roma Capitale (4-00380) (risponde ZANONE, <i>Ministro della difesa</i>):	131

ALBERTINI CECOLI, MONTECCHI E GUERZONI. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

i fenomeni sismici che hanno interessato le province di Modena e di Reggio Emilia nei mesi di aprile-maggio 1987 hanno provocato danni censiti in complessivi 50 miliardi;

particolarmente colpiti risultano essere edifici di valore storico e culturale ed opere pubbliche di proprietà statale, ecclesiastiche e degli enti locali;

con ordinanza ministeriale n. 1006/FPC/2A è stato previsto un finanziamento di 3.600 miliardi, una parte dei quali (1.590 miliardi) è stato assegnato al Provveditore alle opere pubbliche dell'Emilia-Romagna per primi interventi urgenti relativi ad opere pubbliche statali ed ecclesiastiche;

non si è provveduto all'approvazione del decreto-legge con il quale avrebbe dovuto essere stanziato l'ulteriore finanziamento per far fronte all'ammontare complessivo degli interventi previsti nelle province di Modena e Reggio Emilia —

quali provvedimenti urgenti intenda assumere al fine di assicurare i finanziamenti necessari per il completo recupero del patrimonio danneggiato dal sisma.

(4-00292)

RISPOSTA. — *L'ordinanza del 5 giugno 1987 n. 1006/FPC/ZA concerne interventi urgenti tesi ad eliminare pericoli imminenti per la pubblica incolumità o per ripristinare l'agibilità strutturale di edifici pubblici e di culto danneggiati dagli eventi*

sismici di aprile e maggio 1987, in taluni comuni delle province di Modena e Reggio Emilia.

Nella premessa di tale ordinanza viene specificato che gli interventi di cui trattasi costituiscono una anticipazione di un successivo eventuale organico intervento che si rendesse necessario per completare la riattazione degli edifici pubblici e privati danneggiati.

La stessa ordinanza assegna alla regione 80 milioni per una indagine con valutazione tecnico-economica degli effetti dell'evento sismico, a fronte di un impegno verbale assunto dal ministro pro-tempore di completare mediante un provvedimento legislativo l'opera di riattazione dei danni iniziata, per i soli interventi più urgenti, con la citata norma.

Il provvedimento non poteva essere attuato prima della quantificazione a seguito dell'indagine da parte della regione, la quale chiede che venga presentato il promesso provvedimento legislativo per un importo di lire 45 miliardi e 458 milioni.

Il Ministro per il coordinamento della protezione civile: GASPARI.

AMODEO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

la compagnia dei carabinieri di Vizzini, per la particolare posizione geografica del paese, è da oltre un secolo un vitale punto di riferimento per il controllo dell'ordine pubblico e, specialmente negli ultimi anni, ha rappresentato un valido baluardo nella lotta contro la criminalità legata soprattutto al traffico della droga;

la vicinanza della base NATO di Comiso e le frequenti esercitazioni che la base effettua nelle immediate vicinanze del paese rendono la presenza della compagnia importante anche sotto il profilo strategico-militare;

il potenziamento della caserma di Palagonia non è in contrasto con la permanenza della compagnia a Vizzini garantendo, anzi, una maggiore presenza delle forze dell'ordine nel territorio;

un eventuale trasferimento della compagnia susciterebbe un vasto malcontento tra la popolazione locale legata da una lunga tradizione e da una profonda affezione all'arma —:

se non ritiene di dover intervenire al fine di scongiurare qualsiasi provvedimento inteso a trasferire la compagnia in altro centro, sollecitando altresì le autorità locali a risolvere adeguatamente e rapidamente il problema degli alloggi della compagnia che sarebbe all'ordine del ventilato provvedimento. (4-00758)

RISPOSTA. — Il comando generale dell'Arma dei carabinieri ha effettivamente posto allo studio il trasferimento della tenenza dei carabinieri da Vizzini a Palagonia (Catania), in quanto quest'ultimo comune, oltre ad essere interessato da un notevole sviluppo industriale, commerciale e demografico, è baricentrico rispetto al territorio del comando intermedio e sede di stazione di carabinieri operativamente impegnata.

Non si ritiene opportuno mantenere anche il comando di tenenza in Vizzini, in quanto tale provvedimento risulterebbe sproporzionato, in relazione alle condizioni dell'ordine e della sicurezza pubblica ed agli obiettivi sensibili esistenti in zona.

Per altro, il provvedimento non comporterà una minore presenza dell'Arma nel comune di Vizzini, in quanto la vigilanza continuerà ad essere attivamente assicurata dalla locale stazione, adeguatamente potenziata in uomini e mezzi, dai reparti speciali del gruppo di Catania e dalla tenenza di Palagonia.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

ARMELLIN. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non intenda procedere con urgenza alla copertura dei posti resisi vacanti e disponibili dopo l'emanazione del bando di Concorso per titoli ed esami per Ispettore tecnico periferico nella Scuola elementare di cui al decreto ministeriale 6 luglio 1984, nominando gli idonei compresi nella graduatoria di merito del concorso medesimo, oltre i 57 risultati vincitori.

Pare all'interrogante che una simile decisione trovi varie giustificazioni che si permette di sintetizzare;

a) la forte selezione operata nel concorso stesso, nel quale solo il 15 per cento dei partecipanti è risultato idoneo, e in numero pressoché corrispondente allo effettivo fabbisogno di copertura del contingente di posti che è possibile coprire attingendo alla graduatoria di merito;

b) l'analogia con altri concorsi nei quali è previsto lo scorrimento della graduatoria di merito per i candidati compresi in numero utile, attuando caso mai la validità biennale della graduatoria stessa;

c) l'inopportunità e l'insorgenza che i posti ora disponibili per il contingente ispettivo (che risulterebbero almeno 23) vengano accantonati per un prossimo concorso, considerando sia la contrapposizione di interessi fra gli attuali idonei (che si troverebbero a rifar tutto da capo) e futuri concorrenti, sia l'esigenza di conciliare l'interesse soggettivo di chi è comunque riuscito a superare una severa selezione con quello pubblico di garantire la copertura dei posti con personale di ruolo senza dover ricorrere ad istituti surrogatori e a reggenze;

d) l'esigenza di rendere subito pienamente efficiente un riolo nazionale ispettivo che, specie nella scuola elementare — in applicazione della normativa delegata e dell'attuazione dei Nuovi Programmi — acquista credibilità e funzionalità promozionale nella misura in cui viene esercitato a pieno regime. I posti

assegnati agli ispettori idonei con lo scorrimento della graduatoria, passerebbero utilmente nel contingente del ruolo direttivo in considerazione del rispettivo concorso testè bandito.

Richiama, infine, l'interrogante i criteri di obiettività e ragionevolezza a guida del comportamento dell'Amministrazione, anche per ovviare a ragioni plausibili di contenzioso annunciate, che stanno provocando tra gli interessati esasperazione e risentimento, in considerazione — ancora — di garanzie contrattuali positivamente recepite dagli organi costituzionali. Si ricorda, in proposito, come il Consiglio dei ministri abbia approvato nella seduta del 1° giugno 1987 un decreto-legge che, all'articolo 4 dispone la proroga delle graduatorie di concorsi già espletati, qualora i successivi siano già stati indetti, ma non ultimati con l'approvazione delle nuove graduatorie. In altri termini nel caso in esame gli ulteriori 23 posti oggi disponibili per i posti di Ispettore e Tecnico Periferico della Scuola elementare attengono legittimamente agli idonei compresi nella graduatoria di merito del concorso in oggetto. (4-00524)

RISPOSTA. — *In presenza della specifica normativa in atto regolante la materia, non si ritiene possibile disporre, in via amministrativa, l'aumento dei posti di ispettore tecnico periferico, già messi a concorso e resisi disponibili dopo la pubblicazione del relativo-bando, o comunque dopo l'approvazione della graduatoria generale di merito.*

È, infatti, da escludere che alla predetta categoria possano essere applicate le norme degli impiegati civili dello Stato previste dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e dell'articolo 10 del decreto Presidente del Consiglio dei ministri 10 giugno 1986, sullo snellimento delle procedure concorsuali, che consentono il conferimento dei posti agli idonei dei concorsi pubblici fino a due anni dopo l'approvazione della relativa graduatoria.

La ratio di quest'ultime disposizioni di legge è da ricercarsi esclusivamente nell'interesse dell'Amministrazione di conferire il

più celermente possibile i posti di organico vacanti, senza attendere i tempi lunghi e complessi delle ulteriori procedure concorsuali.

Per quanto concerne, invece, il personale con funzioni di ispettore tecnico periferico nei vari ordini di scuola, sussiste, com'è noto, una precisa norma, l'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974 n. 417, secondo cui i candidati collocati nella graduatoria generale di merito oltre il numero dei posti messi a concorso hanno titolo a surrogare, (e quindi non si tratta né di facoltà dell'Amministrazione né di elevazione di posti) entro un anno dalla data di approvazione della stessa graduatoria, i vincitori che rinunzino alla nomina o che ne siano dichiarati decaduti.

In questa ipotesi, il legislatore si è preoccupato soprattutto di salvaguardare le aspettative del personale direttivo e docente, in possesso dei prescritti requisiti, di partecipare ai concorsi per la qualifica di ispettore tecnico periferico, intesa come progressione di carriera e non come accesso all'impiego.

Tale tesi è, per altro, suffragata dal disposto dell'articolo 39 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 417, dove è stabilito che i concorsi ai posti di cui trattasi sono indetti ogni due anni, nei limiti dei posti disponibili per contingenti relativi ai gradi e tipi di scuola, e tenuto conto dei settori d'insegnamento previsti al successivo articolo 119, posti che si rendono vacanti nel periodo medio tempore fra un concorso e l'altro, e cioè nel periodo intercorrente fra la data di pubblicazione del bando di concorso e quello di nomina dei vincitori.

Sui generis è, invece, la normativa relativa all'assunzione del personale docente e direttivo della scuola (legge n. 270 del 1982, legge n. 928 del 1980 e n. 215 del 1987).

La peculiarità dell'ordinamento scolastico ha infatti indotto il legislatore a dettare norme che consentano la determinazione previsionale, e non effettiva, dei posti da mettere a concorso come si desume, in particolare, dall'articolo 1 terzo comma della

legge n. 928 del 1980 con la conseguenza che soltanto in sede di nomina dei vincitori si opera la cognizione dei posti disponibili.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

CASTAGNETTI GUGLIELMO. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

la legge 11 gennaio 1979, n. 12 (norme per l'ordinamento della professione di consulente per lavoro) all'articolo 3, comma 2, nello stabilire i requisiti necessari per l'ammissione all'esame di Stato indica il possesso di « diploma di maturità di scuola superiore » secondo indirizzi riconducibili all'area delle scienze sociali;

l'indicazione particolareggiata di detti diplomi viene annualmente affidata ad apposito decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con i ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione;

detti decreti negli anni 1982, 1983, 1984, 1985 e 1986 hanno ommesso sempre di indicare fra i diplomi di maturità ammissibili sia la maturità classica che la maturità scientifica;

detta omissione appare ingiustificata in quanto elementi dei piani di studio di entrambi i licei risultano ampiamente riconducibili all'area delle scienze sociali;

sono pendenti a questo proposito ricorsi presso il TAR del Lazio da parte dei giovani arbitrariamente esclusi dalla professione di Consulente del lavoro per la presunta mancanza di titolo e che il TAR del Friuli-Venezia Giulia con sentenza del 18 dicembre 1986 accoglieva il ricorso contro il Ministero del lavoro di un giovane provvisto di maturità scientifica ed escluso dall'esame di abilitazione per la professione di consulente del lavoro —

se il ministro nella emanazione dell'attuale decreto non intende inserire fra i diplomi ammessi all'esame di Stato per la professione di consulente del lavoro

anche quelli di maturità classica e scientifica ponendo così fine ad una grave ed ingiustificata situazione di incertezza e discriminazione. (4-00565)

RISPOSTA. — *Il riconoscimento dei titoli di studio, utili per l'ammissione agli esami di Stato per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di consulente del lavoro, è sempre scaturito da apposite intese intercorse tra i rappresentanti delle amministrazioni interessate, secondo quanto stabilito dalla legge n. 12 del 1979.*

I decreti interministeriali esaminati a seguito di tali intese non comprendono, tra quelli validi, i diplomi di maturità scientifica e classica, in quanto i peculiari contenuti dei relativi corsi di studio, secondo il parere espresso dal Ministero della pubblica istruzione, non sono riconducibili all'area delle scienze sociali.

Comunque, dopo che il Consiglio di Stato si sarà pronunciato in sede di ricorso sulle decisioni di alcuni tribunali amministrativi regionali, che hanno riconosciuta la validità, per gli esami in questione, dei diplomi citati dall'interrogante il Ministero esaminerà la possibilità di proporre agli altri dicasteri interessati, l'inserimento, tra i titoli attualmente considerati validi alla ammissione all'esame di Stato sopra richiamato, anche di altri titoli di studio, tra i quali quelli di maturità classica e scientifica.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

CAVAGNA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che

il gruppo Farmitalia Carlo Erba di proprietà Montedison lo scorso 17 giugno ha aperto la procedura per 378 licenziamenti negli stabilimenti di Milano e Torino;

la decisione dell'azienda ha assunto un carattere unilaterale e ultimativo, troncando sul nascere, e in modo arro-

gante le proposte delle organizzazioni sindacali tese a trovare soluzioni ragionevoli sul piano di ristrutturazione presentato dalla Farmitalia Carlo Erba, con particolare attenzione sulle prospettive del gruppo dopo l'acquisizione dello stabilimento Antibioticos Società Farmaceutica Spagnola;

la decisione assunta in questi giorni aggrava la crisi già molto pesante, indicando una linea che tende a modificare la strategia produttiva del gruppo nel settore farmaceutico, da quando la Farmitalia ha acquistato la multinazionale spagnola Antibioticos —:

1) quale è il giudizio del Governo sulle decisioni unilaterali assunte dal gruppo Farmitalia Carlo Erba;

2) quali iniziative intende assumere il Governo per convincere l'azienda a ritirare i licenziamenti, avviando un confronto con i sindacati per cercare le necessarie soluzioni;

3) quale intervento intende assumere nell'ambito dei propri poteri per il controllo delle acquisizioni e le ristrutturazioni della Farmitalia Carlo Erba di Proprietà Montedison. (4-00138)

RISPOSTA. — *Nel mese di luglio 1987, presso questo Ministero, è stato sottoscritto l'accordo tra i rappresentanti datoriali e sindacali della Erba Chimica, società per azioni e della Lark società per azioni — società facenti capo al gruppo Farmitalia-Carlo Erba di proprietà della Montedison — per la soluzione della vertenza insorta a seguito della crisi strutturale e di mercato che da tempo coinvolge le due aziende in questione.*

Con tale accordo è stato stabilito, nel quadro di specifiche iniziative volte alla razionalizzazione ed al consolidamento della produzione, anche mediante interventi di ristrutturazione aziendale e commerciale, il ricorso, dall'agosto 1987, al beneficio della cassa integrazione guadagni straordinaria, ai sensi della legge n. 675 del 1977, per complessivi 308 lavoratori, di cui 155 della Erba Biochimica e 153 della Lark.

È stato, inoltre, convenuto che — per far fronte all'accertato esubero di personale, prevalentemente nell'ambito dei servizi e per evitare così i paventati licenziamenti collettivi — si utilizzeranno tutte le opportunità previste dalle norme in materia di prepensionamento e la mobilità intra ed extra aziendale, secondo modalità contenute negli specifici accordi sindacali del 1983 e 1987.

Ove possibile, infine, si attiveranno, d'intesa con le regioni interessate, corsi di qualificazione e aggiornamento finalizzati ad una più efficace e mirata professionalità degli addetti in ordine al fabbisogno della diverse società del gruppo.

Le parti hanno concordato, da ultimo, di effettuare verifiche periodiche, la prima delle quali è prevista per l'autunno 1987, atte ad accertare gli effetti della misure adottate.

Per quanto concerne, in particolare, la richiesta dell'interrogante in ordine ad interventi volti al controllo delle acquisizioni e delle ristrutturazioni della Farmitalia-Carlo Erba, si precisa che, data la natura prettamente privatistica della società, non è possibile, allo stato attuale, assumere iniziative in tal senso. La Montedison ha per altro fatto presente che le operazioni cui ha dato corso, tra le quali l'acquisto della società Antibioticos, sono state realizzate con l'obiettivo di porre in condizione il gruppo farmaceutico in questione, nel suo complesso, di attuare un effettivo rilancio della produzione e l'acquisizione di ulteriori spazi sul mercato.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

CIPRIANI, TAMINO E RUSSO SPENA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato. — Per sapere — premesso che alla ex FIAT ALTECNA di Bari, recentemente acquistata dalla WEBER (gruppo FIAT) attualmente vi sono circa 650 lavoratori in cassa integrazione a zero ore, considerato che nella suddetta azienda la direzione fa ricorso massiccio al lavoro*

straordinario — se non ritengano opportuno intervenire per sospendere la concessione della cassa integrazione a zero ore, richiedendo alla WEBER il rientro immediato dei lavoratori sospesi.

(4-00879)

RISPOSTA. — *La società ALTEGNA WEBER di Modugno — che occupa 1036 dipendenti — produce sistemi di iniezione a benzina per autovetture e sistemi di iniezione diesel per veicoli industriali. Nel corso dell'anno 1987, limitatamente a tale ultimo settore, si è verificata una crisi di vendite che ha indotto l'azienda a fare ricorso alla cassa integrazione guadagni ordinaria per quattro settimane (6/11 luglio; 20/25 luglio; 31 agosto/5 settembre; 21/26 settembre) per 600 unità. Essendosi invece verificato un forte incremento nella richiesta di sistemi di iniezione a benzina, il relativo settore è stato potenziato con l'introduzione di nuovi macchinari. In precedenza, nel periodo giugno-luglio 1987, per fattori esclusivamente tecnici determinati dal numero delle macchine, divenute insufficienti rispetto alle esigenze produttive, circa 50 unità del reparto in parola, per complessive quattro, cinque settimane, hanno prestato lavoro straordinario limitatamente alla giornata del sabato.*

Il ricorso a tale lavoro suppletivo, per altro concordato con le organizzazioni sindacali, è comunque cessato dalla metà di luglio 1987, con l'entrata in funzione delle nuove macchine.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

CIPRIANI, RUSSO SPENA E TAMINO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato. — Per sapere — premesso che:*

alla FIAT OM di Bari da oltre un anno 90 lavoratori sono stati messi in cassa integrazione a zero ore, e che a causa di una presunta mancanza di lavoro l'azienda ed il sindacato hanno siglato un accordo per la chiusura di 4 settimane (ferie comandate) della fabbrica;

successivamente, ed in modo unilaterale, la FIAT ha comandato al lavoro 150 lavoratori durante il periodo di chiusura, suscitando le reazioni negative del consiglio di fabbrica —

se non intendano intervenire allo scopo di indurre la FIAT a non utilizzare in modo strumentale e unilaterale la C.I. a zero ore facendo rientrare i 90 lavoratori di cui sopra. (4-00880)

RISPOSTA. — *A seguito di accordo sottoscritto presso questo Ministero il 17 gennaio 1986, la società FIAT-OM di Bari che occupa 786 dipendenti, ha richiesto al CIPI il riconoscimento dello stato di crisi aziendale ex lege n. 675 del 1977 ed i conseguenti benefici della cassa integrazione guadagni straordinaria per 180 unità a zero ore a decorrere dal 3 febbraio 1986, per un periodo di due anni.*

Attualmente risultano sospese 88 unità — 82 operai e sei impiegati — mentre circa 30 unità sono state richiamate in produzione; per le restanti unità si è utilizzato il ricorso a prepensionamenti e a dimissioni incentivate.

In data 14 maggio 1987 è stata concordata tra l'azienda e le rappresentanze sindacali la chiusura dello stabilimento dal 3 agosto al 30 agosto, con utilizzo di quattro settimane di ferie. Nell'accordo è precisato che nel periodo indicato o in parte di esso, sarà comandato al lavoro il personale necessario in relazione alle esigenze di carattere organizzativo. Conseguentemente, in detto periodo è stato utilizzato il personale (136 unità la prima settimana, 19 la seconda, 10 la terza e 75 la quarta, con esclusione del personale addetto alla sorveglianza) addetto alla spedizione del prodotto finito, alla manutenzione impianti, a lavori per nuove tecnologie e movimentazione materiali, al completamento del prodotto non finito a causa di ritardi nella fornitura del materiale di costruzione. Fra i lavoratori di cui sopra rientrano le unità richiamate dalla cassa integrazione guadagni nel corso dell'anno 1987 e che pertanto non avevano maturato l'intero periodo di ferie.

Secondo quanto comunicato dall'ufficio provinciale del lavoro di Bari, le parti inte-

X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1987

ressate dovrebbero incontrarsi entro breve termine per la verifica della situazione aziendale, in vista della scadenza – gennaio 1988 – del periodo di concessione dei benefici di cassa integrazione guadagni concordato.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

EBNER. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – a proposito dei concorsi per carabinieri ausiliario in servizio di leva:

quanti sono stati tali concorsi dal 1980 ad oggi;

quante le domande di partecipazione per ognuno di essi;

quanti i posti disponibili per concorso;

quante sono state le domande, quanti gli ammessi al corso e i relativi nominativi relativamente ai residenti nella provincia di Bolzano per ogni concorso. (4-00942)

RISPOSTA. — *I dati richiesti dall'interrogante sono contenuti nell'unito specchio riepilogativo che di seguito si trascrive:*

ARRUOLAMENTO CARABINIERI AUSILIARI

Anni	Contingente fissato annualmente con legge di bilancio	Domande presentate (a)		Arruolati	
		Sull'intero territorio nazionale	Nella Provincia di Bolzano	Sull'intero territorio nazionale	Nella Provincia di Bolzano
1980	10.108	15.981	469	8.372	264
1981	10.108	20.081	435	11.788	358
1982	10.108	27.562	649	13.857	280
1983	11.821	12.488	745	13.371	315
1984	11.821	37.560	751	14.818	313
1985	12.821	48.863	752	8.667	179
1986	12.821	33.811	373	14.161	161
1987	14.721	20.667	303	5.185 (b)	69 (b)

(a) Le domande vengono raccolte nel corso dell'anno antecedente a quello cui si riferiscono.

(b) Dati riferiti al 31 agosto 1987.

Si precisa che l'Arma dei carabinieri non bandisce concorsi ma – la base all'articolo 2 comma d) del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 857 – effettua arruolamenti volontari come carabiniere ausiliario, per la sola ferma di leva

dei giovani appartenenti alla classe che viene chiamata alle armi, nei limiti delle vacanze esistenti nei quadri organici e dei posti disponibili nel contingente determinato annualmente con legge in bilancio.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

FAGNI, BULLERI, POLIDORI E TADDEI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

anche nella passata legislatura fu necessario ricorrere più volte alle interrogazioni per sollecitare l'attenzione del Ministro e del Governo su fatti tragici che hanno colpito militari di leva;

inchieste, indagini, visite di Commissioni parlamentari rilevarono la necessità di procedere a restriutturazioni di alcune caserme per renderle dignitose e accoglienti per tutti i militari ma soprattutto fu ritenuto necessario fure in modo che l'anno di servizio militare non costituisse un anno perduto o, peggio, un anno che avrebbe potuto segnare negativamente la vita dei giovani;

purtroppo poco si è fatto per dare risposte e colmare le gravi lacune riscontrate;

gli episodi luttuosi hanno continuato a colpire giovani in servizio di leva —:

se è a conoscenza dei motivi che hanno spinto alla morte il giovane Diego Tonarro di Padova in servizio di leva come artigliere paracadutista al 185° battaglione GRACAM presso la caserma « Pisacane » di Livorno;

se non ritiene necessario verificare se permangono atteggiamenti di « nonnismo » che tanti guasti e tante ansie hanno gettato e gettano sulla organizzazione della vita militare;

quali provvedimenti sono stati presi e quali impegni sono stati assunti per conoscere la verità sul caso del giovane Tonarro, soprattutto per conoscere il clima psicologico e dei rapporti interpersonali in cui è maturato il proposito suicida. (4-00460)

RISPOSTA. — *La vicenda cui fanno riferimento gli interroganti è al vaglio dell'autorità giudiziaria. Per quanto concerne il fenomeno del nonnismo, si assicura che la Difesa lo segue attentamente e pone in essere tutte le misure idonee a limitare gli episodi ad esso riconducibili.*

In particolare viene molto curata la sensibilizzazione del personale militare intorno al problema.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

GABBUGGIANI E POLIDORI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

l'articolo 11 del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488, prevede la concessione di mutui in ammortamento a carico del bilancio dello Stato in misura dell'80 per cento elevabile al 100 per cento a favore degli enti locali per opere di edilizia scolastica pari ad un finanziamento complessivo di 4.000 miliardi nel triennio 1986-1988;

tali interventi si riferiscono, fra l'altro — alla lettera b) del comma 2 per le finalità indicate al punto 4 della stessa lettera — all'adeguamento alle norme di sicurezza degli edifici scolastici e ristrutturazione di edifici in stato di particolare fatiscenza nonché di edifici e locali destinati ad uso scolastico, anche se attualmente non adibiti a tale uso;

il Ministro della pubblica istruzione ha assegnato con decreto per il 1986 ai comuni ed alle province toscane solo 47 miliardi destinati esclusivamente ad opere di scuola media superiore, a fronte di un fabbisogno evidenziato dal programma regionale di oltre 306 miliardi, rimanendo pertanto disattese tutte le richieste di finanziamenti relative agli edifici per la scuola dell'obbligo e gli impianti sportivi, compresi i completamenti, le ristrutturazioni urgenti e gli adeguamenti alle norme di sicurezza;

il coordinamento delle regioni abbia richiesto a suo tempo al Ministro la revisione dei criteri di assegnazione dei finanziamenti ed un aumento consistente degli stanziamenti per il 1987 e il 1988;

sono andate quindi deluse le attese di tanti comuni ed enti locali per interventi a favore delle rispettive strutture

scolastiche che necessitano di opere di ristrutturazione e manutenzione straordinaria, spesso con caratteri di improcrastinabilità e drammaticità;

in questo contesto generale si colloca in particolare la situazione preoccupante venutasi a creare alla scuola media di Rio Marina nell'isola d'Elba — collocata nella graduatoria regionale di spesa prevista per un miliardo — situazione che fu temere, in una realtà peculiare come quella elbana, il trasferimento degli alunni in scuole di altri comuni;

la mancata preventiva comunicazione degli stanziamenti assegnati alle varie regioni per il 1986 non ha consentito un'adeguata e concreta programmazione degli interventi, con inevitabili disfunzioni —:

se non ritenga opportuno accogliere le richieste del coordinamento delle regioni circa la revisione dei criteri di assegnazione dei finanziamenti ed un aumento significativo dei fondi per il biennio 1987-1988, provvedendo in sede di approvazione della legge finanziaria 1988 a nuovi stanziamenti per le finalità previste dall'articolo 11 della legge n. 488 del 1986;

se non giudichi necessario che per la formulazione dei programmi per il 1987 e il 1988 venga riconosciuta alle regioni la propria autonomia nel definire i criteri di priorità fra tutti gli interventi previsti dalla legge n. 488 del 1986, al fine di consentire ad ogni singola regione di corrispondere adeguatamente alle istanze degli enti locali interessati ed alle esigenze più pressanti;

se non consideri utile, una volta definito l'ammontare dello stanziamento per gli anni 1987 e 1988, in base anche alle somme che sono disponibili per economie nel programma per il 1986, che si proceda a concordare con le regioni modalità di ripartizione e criteri di assegnazione;

quali eventuali iniziative intenda adottare, nella fattispecie della situazione di disagio venutasi a creare a Rio Ma-

rina, per venire incontro alle aspettative di quel comune e delle famiglie degli alunni frequentanti la suddetta scuola media, tenuto sempre conto della particolare realtà isolana. (4-00827)

RISPOSTA. — Per gli interventi di cui alla lettera b) della legge n. 488 del 1986 è previsto uno stanziamento triennale di 1.600 miliardi complessivi da ripartire, rispettivamente, in 800 miliardi per l'anno 1986, 400 miliardi per il 1987 e 400 miliardi per il 1988.

La ripartizione fra le regioni è stata, di norma, effettuata per l'anno 1986 sulla base della consistenza della popolazione scolastica di ciascuna di esse, ritenendo tale criterio l'unico in grado di garantire una relativa equità.

Alla regione Toscana, pertanto, è stato assegnato, per il suddetto anno 1986, un importo di lire 47 miliardi, pari al 5,87 per cento della disponibilità complessiva, in corrispondenza della consistenza della popolazione scolastica regionale di 457.769 alunni, pari al 5,48 della popolazione nazionale.

Qualora alla regione Toscana fossero stati assegnati i 306 miliardi richiesti dal relativo programma, ad una sola regione si sarebbe concesso il 38,25 per cento dello stanziamento annuale, mentre il rimanente 61,75 per cento (494 miliardi) avrebbe dovuto essere diviso per le rimanenti 18 regioni.

Nel ribadire che le prevedenze di cui alla legge 488 del 1986 devono considerarsi di carattere straordinario e pertanto non sostitutive della competenza primaria degli enti locali in materia di edilizia scolastica, si precisa che nel programma di edilizia scolastica formulato dalla regione Toscana per l'anno 1986 non figura la scuola media del comune di Rio Marina (Livorno).

La programmazione delle esigenze rappresentate dalle regioni in sede di formulazione del piano 1986 non è stata, per altro, influenzata negativamente dalla mancata preventiva comunicazione dello stanziamento assegnato a ciascuna di esse, atteso che, in via informale, nel corso delle riunioni preparatorie all'attuazione della legge

in questione, era stato anticipato il criterio di ripartizione che risulta, in atto, agganciato all'unico dato incontrovertibile (consistenza della popolazione scolastica).

Nell'utilizzo delle risorse relative al 1986 ed ai 1987 — (i fondi relativi a quest'ultimo anno sono già stati impegnati con l'emissione del decreto ministeriale 30 maggio 1987) — le regioni hanno avuto piena autonomia nella redazione dei programmi e nell'indicazione delle priorità a cui si è per altro attenuto questo Ministero nella emanazione dei decreti ministeriali 30 ottobre 1986 e 30 maggio 1987.

Per quanto riguarda il riutilizzo delle somme non impegnate nel 1986 è necessario attendere la definizione della situazione contabile da parte della Cassa depositi e prestiti. Non è, attualmente, possibile effettuare il calcolo delle somme non impegnate nel 1987 poiché gli enti locali possono presentare alla cassa richiesta di mutuo fino al 30 settembre 1987.

Si fa inoltre presente che l'aumento degli stanziamenti 1987 e 1988 non rientra nella competenza di questo Ministero, bensì del Parlamento e che per una eventuale modifica dei criteri di ripartizione dei finanziamenti per il 1988 e delle economie 1986 e 1987 le regioni potranno presentare le loro proposte per una attenta valutazione comparata.

Si precisa, infine, che, per la scuola media di Rio Marina, la regione Toscana, nel limite dello stanziamento che le sarà assegnato, potrà prevedere uno specifico intervento nei programmi di edilizia scolastica 1988.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

MAMMONE E SAPIO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, delle partecipazioni statali e dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che*

il consiglio di amministrazione dell'Università degli studi di Cassino ha stipulato una convenzione con la società

« ITALPOSTE » del gruppo IRI-ITALSTAT per l'affidamento in concessione dei servizi per la realizzazione di programmi edilizi;

l'Università ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, ha ritenuto di dover derogare alle vigenti disposizioni in materia di acquisizione delle aree, di acquisto e locazione di immobili, di progettazione e di affidamento;

l'Università ha fatto ricorso all'istituto della concessione così come previsto dalla legge n. 1137 del 24 giugno 1929 in ragione dell'urgenza e delle proprie carenze tecnico-amministrative —:

se risultino i motivi per cui il consiglio di amministrazione della Università non abbia fatto ricorso alle norme straordinarie per l'accelerazione di esecuzione delle opere pubbliche previste dalla legge del 17 febbraio 1987, n. 80, che disciplina ben diversamente il ricorso all'istituto della concessione prevedendo in particolare opportune forme di pubblicità e disponendo l'affidamento in concessione a mezzo di procedura ristretta tra imprese di costruzione, loro consorzi o raggruppamenti temporanei sulla base di progetti di massima, con allegato schema di convenzione completo di prezzi aggiornati e con la descrizione delle principali categorie di lavori;

per quale motivo nella convenzione non viene specificato l'importo della concessione rendendo tra l'altro l'atto illegittimo;

se intendono accertare, per quanto di competenza, se la mancata specificazione dell'importo non sia servita ad aggirare il disposto del secondo comma dell'articolo 1 della legge n. 80/87 che prevede il ricorso alla nuova procedura dell'affidamento in concessione solo per lavori il cui importo sia stimato superiore a 20 miliardi;

se non ritengano confuso ed equivoco l'oggetto della concessione atteso che le prestazioni richieste alla società Italposte non sono chiaramente definite e

nella maggior parte dei casi nemmeno quantificabili;

se ritengono di conseguenza congruo il compenso dell'11,50 per cento richiesto dall'Italposte per prestazioni non ben specificate;

quali provvedimenti intendano adottare per evitare che il ricorso sempre più frequente e anomalo alla procedura di affidamento in concessione per edilizia universitaria, sia pure ad una società a partecipazione statale, finisca per pregiudicare il dibattito e il confronto culturale sulle tipologie degli insediamenti, e sulle tecnologie, in nome dell'urgenza e molte volte a scapito della qualità;

se non ritengono opportuno sospendere la concessione per rivederne radicalmente il contenuto e i termini. (4-00908)

RISPOSTA. — *Il rettore dell'università interessata, nel far rilevare che, a norma dell'articolo 1 dell'anzidetta legge, gli enti pubblici non economici hanno facoltà e non obbligo di ricorrere alle procedure in parola, ha fatto presente, per altro, che, nel caso specifico, non sussistevano i presupposti affinché il competente consiglio di amministrazione esercitasse siffatta facoltà.*

È noto infatti che, in conformità di quanto espressamente stabilito al punto 5 dell'articolo 3 della citata legge n. 80, i requisiti e la convenzione-tipo disciplinanti le modalità dalla stessa legge previste, sono oggetto di un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.

Orbene, la mancata pubblicazione di tale decreto non avrebbe potuto comunque consentire all'ateneo di avvalersi dell'elenco dei requisiti minimi di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, che le imprese devono possedere ai fini dell'affidamento in concessione, né dei criteri in base ai quali scegliere le imprese da invitare. Quanto poi all'importo del contratto stipulato, esso risulta specificato, se-

condo le precisazioni fornite dal rettore, come segue:

lire 9 miliardi e 570 milioni per la costruzione della sede della facoltà di ingegneria mediante ristrutturazione di preesistente fabbricato;

lire 2 miliardi e 500 milioni per la realizzazione di un primo lotto funzionale di un edificio da adibire ad uffici amministrativi ed attività socio culturali;

lire 3 miliardi per la costruzione di altro edificio da adibire a didattica della facoltà di economia e commercio;

lire 199 miliardi per l'acquisizione ed eventuale utilizzazione (compatibilmente con la disponibilità dei fondi specifici a tanto destinati) di area o aree da destinare ad impianti sportivi.

L'Italposte si è inoltre obbligata a svolgere, ai fini suesposti, eventuali attività di espropriazione, ad eseguire o fare eseguire un progetto di massima ed un progetto esecutivo per edifici, in zona destinata ad edilizia universitaria dal piano regolatore, alla redazione dei progetti per gli edifici da adibire ad uffici del rettorato ed all'attività didattica della facoltà di economia e commercio, nonché a tutte le altre incombenze ritenute necessarie, ivi compreso l'onere della gestione delle pratiche per l'accesso ai fondi FIO (fondo investimenti e occupazione).

In considerazione di quanto sopra chiarito, si ritiene che nell'affidamento in concessione dei lavori di cui trattasi il consiglio di amministrazione dell'ateneo abbia puntualmente osservato le disposizioni normative, in atto vigenti.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

MASTRANTUONO, DI DONATO E IOSSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che*

sulla stampa napoletana (Il Mattino del 14 luglio 1987) è apparsa la notizia che gli interventi per l'edilizia scolastica in Campania per l'anno 1987, previsti

dalla legge 488 del 9 agosto 1986, corrono concreti pericoli per il mancato utilizzo dei fondi da parte degli enti locali individuati dal decreto ministeriale del 30 maggio 1987;

province e comuni interessati devono inoltrare, a pena di decadenza dai finanziamenti, la richiesta di mutuo della Cassa DD.PP., previa approvazione dei progetti esecutivi, entro il 28 agosto;

tale termine appare di difficile osservanza da parte dei comuni che per la maggior parte sono privi di adeguati uffici tecnici, per ciò, costretti ad incaricare delle relative progettazioni, professionisti esterni;

conseguentemente vi è la necessità di adottare delibere di incarico, attendere l'esecutività, elaborare i progetti ed approvarli con provvedimenti amministrativi esecutivi da parte degli organi competenti;

alla luce di tali fattori oggettivi ed anche per l'incalzare delle ferie, il rischio del mancato rispetto del termine del 28 agosto per ottemperare agli adempimenti richiesti dalla legge, diventa concreto ed effettivo;

le conseguenze negative sono facilmente immaginabili. Ulteriori danni per la popolazione scolastica campana e vanificazione dello spirito della legge che mira ad eliminare le situazioni di doppio turno, purtroppo prevalenti nella realtà metropolitana di Napoli —:

quali provvedimenti intenda adottare o promuovere per consentire ai comuni l'utilizzo dei fondi di edilizia scolastica per l'anno 1987, e se non sia comunque utile e necessario prorogare il termine del 28 agosto per almeno novanta giorni.

Gli interroganti chiedono, altresì, di essere informati sullo stato degli stessi interventi finanziati per l'anno 1986 e non del tutto decollati per sopraggiunte difficoltà e lentezze procedurali. Al riguardo si chiede di conoscere quali istruzioni siano state impartite agli organi

competenti (in particolare alla Cassa DD.PP.), per accelerare al massimo tempi e procedure al fine di dotare rapidamente delle necessarie strutture scolastiche le popolazioni interessate. (4-00532)

RISPOSTA. — Questa Amministrazione, tenuto conto delle esigenze degli enti locali, ha prorogato al 30 settembre 1987 il termine di scadenza per la presentazione da parte di detti enti delle domande di mutuo alla Cassa depositi e prestiti.

Non si è ritenuto di potere prorogare di 90 giorni il termine già fissato al 28 agosto 1987, in quanto le procedure di erogazione dei mutui si sarebbero protratte fino al marzo 1988 — (la Cassa accorda agli enti 120 giorni per il perfezionamento delle pratiche) e ciò avrebbe impedito la tempestiva emanazione del decreto ministeriale attuativo dell'annualità 1988, la quale, com'è noto, deve prevedere l'eventuale riutilizzo dei finanziamenti 1986 e 1987 non impegnati.

D'altra parte, nell'applicazione del precedente decreto ministeriale 30 ottobre 1986, applicativo della prima annualità di piano, 120 giorni di tempo per la presentazione delle richieste da parte dei comuni sono risultati sufficienti.

Per quanto concerne, infine, la richiesta contenuta nell'ultimo capoverso dell'atto parlamentare in parola si fa presente che i tempi e le procedure di erogazione dei mutui sono quelli previsti dall'ordinamento autonomo delle Casse depositi e prestiti e, pertanto, da parte di questa Amministrazione non risulta possibile alcun intervento.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

MATTEOLI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che le tabelle relative ai titoli valutabili nei concorsi per l'accesso ai ruoli del personale docente prevedono, per i titoli scientifici, professionali ed artistici, l'attribuzione di un massimo di punti 0,50 per ogni titolo —:

quali iniziative intenda intraprendere per evitare che la valutazione dei

medesimi sia soggetta alla totale discrezionalità delle commissioni giudicatrici, tenute solamente a rispettare, nell'attribuzione del punteggio, il limite sopracitato.
(4-00028)

RISPOSTA. — *Questa Amministrazione nel predisporre le tabelle dei titoli valutabili nei concorsi a cattedre — allegate ai relativi bandi di concorso — si è sempre adoperata per definire nel modo più puntuale possibile, la ripartizione del punteggio da attribuire ai singoli titoli.*

Le predette tabelle, già approvate con decreto ministeriale 3 settembre 1982 — dopo l'acquisizione del parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione — sono state recentemente aggiornate con decreto ministeriale 29 luglio 1986.

Tale ultimo decreto, al fine di limitare la discrezionalità delle commissioni esaminatrici ha definito esattamente il punteggio da assegnare in relazione: 1) ai titoli di studio; 2) alla laurea, all'abilitazione all'insegnamento e ad altri titoli abilitanti; 3) ad altri titoli accademici. Per tali titoli vengono complessivamente assegnati 14 punti sui 20 previsti quale punteggio massimo.

I rimanenti sei punti previsti per titoli scientifici, professionali ed artistici sono così ripartiti:

a) *pubblicazioni, fino a due punti (nel decreto ministeriale 1982 erano previsti punti tre);*

b) *inclusioni nelle graduatorie di merito dei precedenti concorsi: punti due (non previsti nel precedente provvedimento ed inseriti per rispondere ad un criterio di equità nei confronti di coloro che avessero già partecipato a precedenti, analoghi concorsi);*

c) *tutti gli altri titoli scientifici professionali ed artistici fino a punti due con l'attribuzione di un massimo di punti 0,50 per ciascun titolo relativo (nel decreto ministeriale 1982 erano previsti punti tre).*

Lo stesso decreto, anche al fine di evitare ulteriori margini di discrezionalità, ha

elencato esattamente le tipologie dei titoli scientifici, professionali valutabili ai fini del concorso.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

MATTEOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso

che con telex protocollo n. 3688 del 7 settembre 1985 è stata disposta la esclusione dalla partecipazione ai concorsi a cattedra per la scuola media dei docenti di ruolo titolari per la disciplina nella stessa provincia nella quale hanno presentato domanda;

che l'esclusione appare illegittima perché l'analogia con quanto previsto dal bando di concorso magistrale non è suffragata né dal bando di concorso né dalla normativa vigente;

che nel precedente concorso l'esclusione non è stata disposta, per cui docenti già di ruolo che hanno superato le prove di esame per la medesima classe e nella stessa provincia di titolarità hanno potuto e potranno beneficiare del punteggio previsto dall'articolo 19 della legge n. 270 del 1982, relativamente ai trasferimenti;

che i docenti in questione, avendo presentato ricorso gerarchico avverso il provvedimento di esclusione, sono stati nel frattempo ammessi, con riserva, a sostenere le prove concorsuali;

che il Consiglio di Stato — Sezione VI — con ordinanza del 13 marzo 1987 ha concesso la sospensiva del provvedimento di esclusione dal concorso a cattedre di alcuni docenti —;

quali siano i motivi che impediscono la revoca della disposizione emanata con telex protocollo 3688 del 7 settembre 1985;

come sia possibile emanare disposizioni palesemente illegittime e discriminazione nei confronti di docenti che partecipano al concorso soprattutto per fruire di punteggi. (4-00072)

RISPOSTA. — *La lamentata esclusione dalla partecipazione ai concorsi a cattedre, disposta con il telex del 7 settembre 1985, n. 3688 nei confronti dei docenti di ruolo cui ha fatto riferimento l'interrogante, trova fondamento nella ratio della legge del 20 maggio 1982, n. 270, diretta, com'è noto, al perseguimento di due obiettivi fondamentali, quello cioè dell'accesso ai ruoli e quello della sanatoria delle preesistenti situazioni di precariato.*

In relazione a siffatti obiettivi i destinatari delle norma di cui alla suddetta legge non possono, quindi, che essere individuati in quei docenti i quali, ancorché in possesso di abilitazione, non siano ancora legati da un rapporto organico con l'Amministrazione, nel senso che non abbiano ancora conseguito la sistemazione in ruolo.

Le suesposte considerazioni, per altro, sono state ultimamente condivise anche da alcuni tribunali amministrativi regionali, ed in particolare da quelli delle Marche e del Veneto i quali, nel respingere i gravami proposti avverso l'esclusione a suo tempo disposta da questo Ministero, hanno sostenuto appunto che la partecipazione ai concorsi in questione dei docenti già abilitati può essere consentita solo se gli interessati non siano stati ancora immessi in ruolo, relativamente alla disciplina posta a concorso.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

MAZZONE, ALMIRANTE E PARLATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere — premesso*

che la provincia di Napoli, dopo mesi e mesi di inerzia, ha improvvisamente emessa una delibera per l'ottenimento del finanziamento di 40.000.000.000 per la costruzione di 10

edifici scolastici previsto dalla legge 488 del 1986;

che la richiamata legge prevedeva, per l'ottenimento del finanziamento, l'approntamento degli elaboratori di massima entro e non oltre il 3 agosto 1987 e dei progetti esecutivi entro il 28 agosto 1987;

che con detta delibera la provincia ha dato incarico ad una trentina di architetti ed ingegneri, tre per ogni progetto, di consegnare le progettazioni esecutive entro il 20 agosto;

che già precedentemente, per la prima tranche dei finanziamenti di nuovi edifici scolastici, la provincia di Napoli concesse l'affidamento degli incarichi ad una società romana, la SVEI che li distribuì a suo piacimento ignorando alte e qualificate professionalità e allo stato è in corso una controversia tra l'amministrazione provinciale e la SVEI sull'ammontare del pattuito;

che il gruppo consiliare della provincia del MSI in una interrogazione sollecitava gli adempimenti necessari, invitando l'amministrazione ad affidare la redazione dei progetti alle fa coltà di ingegneria e di architettura di Napoli con adeguate convenzioni, stante la dichiarata impossibilità dell'Ufficio Tecnico della provincia di provvedervi;

che qualificati urbanisti e progettisti hanno dichiarato: « È una vergogna, a queste condizioni si finisce col ritagliare con le forbici pezzi di altri progetti e attaccarli insieme. Il vero esecutivo di una scuola non si fa in meno di due mesi lavorativi, figuriamoci in pochi giorni di agosto » (architetto Antonio Pagliara) e ancora: « È assolutamente impossibile, si tratta di una bestialità che richiede l'intervento degli Ordini professionali. In così poco tempo si può soltanto fare un disegno qualunque che rappresenta tutto e il contrario di tutto, ma che va poi modificato in fa se di realizzazione dell'opera » (urbanista Antonio De Capraris);

che la stampa cittadina parla di una agitatissima assemblea svoltasi all'Ordine

degli architetti nel corso della quale furono lanciate pesanti accuse ai vertici del Consiglio per avere coperto una operazione quanto meno ambigua, e qualcuno sospetta che l'affidamento sia tutta una fa rsa e vengano presentati progetti pronti da tempo su l'onda di lottizzazioni già predisposte;

che risulta agli interroganti essere pervenuta all'amministrazione provinciale rinunzia da parte di un qualificato urbanista napoletano, incluso negli elenchi a sua insaputa, con la motivazione non essere sufficienti i giorni programmati —:

i motivi dei ritardi da parte dell'amministrazione provinciale di Napoli;

i criteri delle scelte dei progettisti e le alte qualificazioni professionali degli stessi, tanto da farli preferire alle facoltà di ingegneria e di architettura, così come richiesto dal gruppo del MSI;

lo stato della controversia tra l'amministrazione provinciale di Napoli e la SVEI, lo stato degli elaborati fatti approntare dalla SVEI, i nomi dei professionisti ai quali la SVEI si affidò, quali e quanti elaborati la provincia di Napoli ha ricevuto dalla SVEI;

se non si ritenga di istituire una Commissione tecnica di inchiesta che accerti la possibilità reale di approntare un progetto esecutivo di un edificio scolastico entro 20 giorni, la qualità e la rispondenza tecnico-strutturale dei progetti esecutivi, se per caso da parte degli amministratori della provincia di Napoli sia stata posta in essere una *factio-juris* per coprire una preventiva lottizzazione posta in essere da ambienti professionali napoletani legati ai partiti ai quali appartengono i componenti della Giunta provinciale di Napoli. Se non si ritenga infine, sia per evitare approssimazioni dei progetti esecutivi, sia per evitare eventuale perdita dei finanziamenti, di assumere iniziative dirette alla proroga dei termini della legge 488/86, al fine di una più corretta gestione del pubblico denaro da investimenti in edifici scolastici, dei quali la provincia di Napoli è tanto carente.

(4-00719)

RISPOSTA. — *Questa Amministrazione, tenuto conto delle esigenze degli enti locali, ha prorogato al 30 settembre 1987 il termine di scadenza per la presentazione delle domande di mutuo alla Cassa depositi e prestiti.*

Per quanto riguarda le altre questioni rappresentate, si fa presente che le stesse rientrano nella specifica competenza delle amministrazioni locali e, pertanto, questo Ministero non ha elementi da fornire al riguardo.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

MOMBELLI, PORTATADINO, SENALDI, CACCIA, BUFFONI E FERRARI MARTE. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che alla Lu-Ve ex Contardo di Uboldo (Varese) a seguito della sentenza del tribunale di Busto Arsizio del 3 luglio 1987, sono stati reintegrati in servizio 50 lavoratori. —:

se non intenda adoperarsi per promuovere una trattativa tra le parti interessate con il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali di tutti i lavoratori con i seguenti obiettivi:

a) ritiro delle procedure di licenziamento di 50 lavoratori messe in atto dalla Lu-Ve in data 8 luglio 1987;

b) ricerca delle soluzioni adeguate a salvaguardare l'occupazione dei lavoratori della Lu-Ve e dei 70 cassintegrati della ex Contardo, e la sopravvivenza dell'unità produttiva Lu-Ve. (4-00467)

RISPOSTA. — *L'ufficio provinciale del lavoro di Varese ha riferito che la ditta LU-VE di Uboldo, che produce componenti per la refrigerazione industriale e commerciale, ha iniziato la propria attività il 27 gennaio 1986, a seguito dell'acquisizione di macchinari ed immobili in locazione di proprietà della società Contrado, già in amministrazione controllata dal 19 ottobre 1983.*

A seguito di accordo con le rappresentanze sindacali, la società LU-VE ha as-

sunto 236 lavoratori provenienti dalla Contrado, che all'atto del passaggio aveva in forza 394 dipendenti.

Le restanti unità sono state in parte poste in cassa integrazione guadagni straordinaria ed in parte licenziate (55), per il rifiuto opposto dagli stessi lavoratori a sottoscrivere l'impegno, richiesto dall'azienda, ad usufruire dei benefici dell'istituto predetto.

Nel conseguente giudizio di primo grado, adito dagli interessati, il pretore ha riconfermato i licenziamenti inflitti ai 50 lavoratori ricorrenti, mentre, in sede di appello, in data 3 luglio 1987, il tribunale di Busto Arsizio (Varese) ha ordinato il loro reintegro presso la società LU-VE, con il riconoscimento, per ciascuno, di cinque mansilità, a titolo di risarcimento.

L'azienda ha immediatamente ottemperato al disposto della sentenza, ma, in effetti, 44 lavoratori non sono stati mai adibiti ad alcuna lavorazione, anche se, a titolo di retribuzione, è stato loro corrisposta, in acconto, la somma di lire un milione.

Successivamente, in data 8 luglio 1987, la società, non potendo sostenere i costi economici connessi al mantenimento di una eccedenza di organico, ha avviato la procedura di licenziamento per 49 lavoratori.

La procedura si è chiusa il 4 agosto 1987, con l'invio delle lettere di licenziamento e la comunicazione del periodo di preavviso. In siffatta situazione l'ufficio del lavoro di Varese si sta attivando per promuovere un incontro con le parti interessate, al fine di pervenire alla migliore soluzione possibile della vertenza in atto.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

PALMIERI E MINOZZI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che nella provincia di Vicenza erano stati dichiarati disponibili 35 posti nella scuola elementare —:

perché non si è proceduto allo scorrimento della graduatoria secondo la

legge n. 326 del 1984 ed i posti disponibili sono stati riassorbiti dal Ministero;

come intende il Ministero utilizzare tali posti. (4-00266)

RISPOSTA. — Il provveditore agli studi di Vicenza, cui sono stati chiesti i necessari elementi di valutazione, ha precisato che nelle dotazioni organiche aggiuntive, complessivamente assegnate all'istruzione elementare di quella provincia per l'anno scolastico 1983-84, risultavano vacanti, tenuto conto della situazione del personale già in servizio, 115 posti.

Successivamente, i predetti posti sono stati destinati allo scorrimento della graduatoria del concorso magistrale bandito nell'anno 1982, in applicazione della circolare ministeriale del 10 aprile 1987, n. 111 le cui istruzioni hanno tenuto conto del parere al riguardo espresso dal Consiglio di Stato.

Sui posti in parola sono stati, in effetti, nominati 89 insegnanti, in quanto i rimanenti aventi diritto (36) avevano già conseguito l'immissione in ruolo ad altro titolo (concorso successivo o legge n. 326 del 1984).

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

PARLATO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere — premesso che:

con sentenza n. 396 del 1987, depositata l'11 giugno 1987, il tribunale amministrativo regionale della Campania, pronunciandosi sui ricorsi n. 2499/85 e n. 34/6/85 proposti dal dottor Giuseppe Furno contro il Ministro della pubblica istruzione ed altri per l'annullamento, previa sospensione della nota del provveditore agli studi di Benevento n. 1292/R del 13 luglio 1985, e del decreto ministeriale di dispensa dal servizio anche in data 13 luglio 1985, ha annullato l'impugnato decreto ministeriale di dispensa dal servizio condannando il Ministero della pubblica istruzione al pagamento degli stipendi non corrisposti, salvo conguagli, ed oltre rivalutazione monetaria ed interessi;

alla data del prescritto atto ispettivo tuttavia il dottor Furno non è stato ancora riammesso in servizio —:

se intende far fronte con ogni sollecitudine possibile alla immediata riammissione in servizio del dottor Furno ed alla esecuzione di quanto altro di cui alla detta sentenza, onorando gli obblighi di legge scaturenti dalla medesima, nell'interesse della stessa pubblica amministrazione. (4-00778)

RISPOSTA. — Questa Amministrazione esaminata la questione segnalata, ha ritenuto di dover proporre appello, dandone incarico all'avvocatura generale dello Stato, avverso la sentenza n. 396 del 1987, con la quale il tribunale amministrativo regionale della Campania ha disposto l'annullamento del decreto ministeriale 13 luglio 1985, concernente la revoca dal servizio del professor Giuseppe Furno.

Si assicura, intanto, che, nell'attesa di una pronuncia giurisdizionale definitiva, questo Ministero, in data 12 agosto 1987, ha invitato il provveditore agli studi di Benevento ad assegnare il docente in parola, possibilmente, su una cattedra disponibile dell'organico di fatto presso il locale liceo classico Giannone, ultima sede di titolarità, oppure su una cattedra di altro liceo della stessa provincia.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

PARLATO. — Ai Ministri della pubblica istruzione, per la funzione pubblica e del lavoro e previdenza sociale. — Per conoscere — premesso che

con lettera 99396 del 24 maggio 1987 il Provveditorato agli Studi di Napoli ritenne di rivolgere un quesito al Ministero in ordine alla retribuità o meno delle domeniche al personale supplente temporaneo qualora le domeniche stesse fossero comprese nella durata della nomina supplente temporanea;

il 15 aprile 1987 il ministro rispose con nota prot. 73343 assumendo a norma

della C.M. del 22 giugno 1983 che la domenica e gli altri giorni festivi dovevano retribuirsi solo allorché la loro data fosse ricompresa tra quelle del periodo di nomina;

tale disposizione è manifestamente illegittima e non si comprende su quali presupposti giuridici e sociali sia fondata, sia perché comporta discriminazioni tra gli insegnanti sicché alcuni si vedono retribuita la domenica, oltre la festività infrasettimanale e l'eventuale giorno libero da attività e gli altri assolutamente nulla di ciò a causa di una diversa cadenza festiva che non può però non far carico alla parte datoriale qualora si sia prestata attività lavorativa dal lunedì al sabato, ad essa dovendo cedere e solo ad essa il costo retributivo dell'obbligo giuridico e sociale delle festività settimanali in quanto collocate al termine di una settimana lavorativa;

quali diversi criteri hanno governato la redazione della circolare ministeriale e se si intenda revocarla per la sua manifesta iniquità, anche perché comporta la soppressione pratica, di fatto, delle festività di cui l'insegnante è tenuto a godere, rendendole lavorative in qualche modo, in mancanza di retribuzione. (4-01247)

RISPOSTA. — A tutt'oggi, non sono venuti meno i presupposti, posti a base delle istruzioni impartite con la circolare del 22 giugno 1983, n. 169 e che hanno orientato il tenore della risposta al quesito formulato dal provveditore agli studi di Napoli in data 24 marzo 1987, in materia di diritto alla retribuzione del personale supplente temporaneo.

Tali presupposti, infatti, trovano valido fondamento nel terzo comma dell'articolo 23 della legge 11 novembre 1983 n. 638, di conversione del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, sul contenimento della spesa pubblica, laddove si dispone che: « a decorrere dall'11 gennaio 1983, in deroga alle vigenti disposizioni e fino a quando non sarà diversamente stabilito, la retribuzione per le supplenze temporanee, a qualsiasi titolo conferite e quale che sia la loro du-

rata, con esclusione di quelle di cui al terzo comma dell'articolo 15 della legge 20 maggio 1982, n. 270, spetta limitatamente alla durata effettiva della supplenza (...)».

In applicazione, pertanto, dell'anzidetta normativa, che non risulta essere stata sinora modificata con la circolare n. 169 del 1983 si è, tra l'altro, precisato che le domeniche e le altre festività infrasettimanali, nonché l'eventuale giorno libero dalle attività di insegnamento, cadenti nel periodo di durata della nomina del supplente temporaneo, sono da considerare servizio a tutti gli effetti; di conseguenza, le domeniche non comprese nella durata della nomina, che cadono, cioè, immediatamente dopo la scadenza della supplenza temporanea, non possono essere retribuite né valutate ai fini giuridici.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

POLI BORTONE E RALLO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere:

se è a conoscenza del fatto che specialmente nelle scuole medie esiste un considerevole patrimonio in sussidi didattici (computer ecc.) che rimane inutilizzato per inesperienza del personale docente cui è destinato;

se, in considerazione di ciò, non ritenga di stabilire una più razionale ed efficiente utilizzazione del personale docente di istruzione tecnica. (4-00406)

RISPOSTA. — L'esigenza di un pieno e razionale impiego, da parte delle scuole medie, della intera gamma dei sussidi didattici in dotazione, ivi compresi computer, è pienamente condivisa da questo Ministero, sia per motivi inerenti alla completezza dell'azione educativa e di didattica, sia per ragioni attinenti alla doverosa utilizzazione di un patrimonio scolastico talvolta costoso.

Per valide considerazioni si ritiene, tuttavia, che siffatto obiettivo, più che con il massiccio ricorso all'opera degli insegnanti

di educazione tecnica — le cui modalità di impiego, nell'ambito della programmazione educativa e didattica stabilita dai collegi dei docenti, hanno per altro costituito oggetto delle disposizioni impartite con la circolare ministeriale del 9 ottobre 1980, n. 279 — possa essere più efficacemente conseguito attraverso il coinvolgimento dei presidi e dei docenti delle varie discipline in un'appropriata azione di sensibilizzazione e di informazione, da condurre anche mediante appositi corsi di aggiornamento e di riqualificazione.

Si desidera, comunque, assicurare che la questione è tuttora all'esame di questo Ministero, ai fini delle soluzioni che saranno ritenute possibili, nel contesto del programma di sviluppo del piano nazionale per l'introduzione dell'informatica nelle attività didattiche.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

POLI BORTONE. — Al Ministro della sanità. — Per conoscere — premesso che

i farmacisti hanno sei mesi pre-laurea di pratica professionale;

la legge n. 892 del 22 dicembre 1984 all'articolo 6, comma 3, prevede che il trasferimento di farmacia può aver luogo in favore di farmacista, iscritto all'albo professionale, « che abbia conseguito l'idoneità o che abbia almeno due anni di pratica professionale, certificata dall'autorità competente » —

i motivi per i quali ancora si avalla la condizione di lavoro nero, allorché si consente che per conseguire l'idoneità (iri sostituzione dell'esame di concorso) si instauri un rapporto biennale di pratica (non retribuitiva) e non di collaborazione (che prevede una retribuzione rapportata al lavoro effettivamente svolto). (4-00547)

RISPOSTA. — La legge del 22 dicembre 1984, n. 892 è stata voluta al fine di rime-

diare ai ritardi operativi delle regioni nell'espletamento dei concorsi per l'assegnazione di sedi farmaceutiche.

In effetti, a causa di tali ritardi, gli aspiranti farmacisti non potevano ottenere né la titolarità, né la idoneità che, come noto, abilita all'acquisto di una farmacia.

Per tale motivo, in luogo dell'idoneità conseguibile attraverso il concorso, è stata appunto prevista l'equiparazione di quest'ultima ad un biennio di pratica professionale, come stabilito dall'articolo 6 della legge 892 del 1984, le cui disposizioni, per altro, pongono a carico dell'autorità sanitaria competente (unità sanitaria locale) e del titolare della farmacia, presso la quale si svolge il periodo di praticantato, specifici obblighi.

Ciò premesso, non appare conferente il richiamo al semestre di pratica professionale, che i laureandi in farmacia devono compiere ai fini del conseguimento del requisito per sostenere l'esame di laurea.

Ogni valutazione circa abusi in ordine a situazioni di così detto lavoro nero è da considerarsi fuori dalla previsione normativa e, pertanto, non può avere alcuna rilevanza amministrativa, salvo l'apprezzamento di natura penale nei casi conclamati.

Se però il titolare della farmacia intende avvalersi delle disposizioni contenute all'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 21 agosto 1971, n. 1275 (regolamento per l'esecuzione della legge 2 aprile 1968, n. 475, recante norme concernenti il servizio farmaceutico), nel senso che egli intenda assumere un farmacista abilitato per la collaborazione, a parte gli obblighi che ad esso derivano, in tal caso dovrà regolarmente retribuire il professionista assunto, il quale, nella fattispecie, può beneficiare delle più recenti disposizioni (ex articolo 6 legge n. 892 del 1984) per ottenere dall'autorità sanitaria competente il certificato di idoneità conseguita in sostituzione del pubblico concorso; ciò ai fini della acquisizione in proprio di una sede farmaceutica, purché cedibile ai sensi di legge.

Il Ministro della sanità: DONAT-CATTIN.

POLI BORTONE, RALLO E VALEN-
SISE. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso:

che nell'aprile del 1981, la signora Rosa Amato vedova Cicchiello inviava al Ministero della pubblica istruzione l'atto costituito della fondazione « M^o Michele Cicchiello »;

che detta fondazione ha per scopo la istituzione di una borsa di studio annuale di lire 200.000 da assegnare all'alunno più bisognoso e meritevole della classe strumenti a fiato del Conservatorio di musica « Francesco Cilea » di Reggio Calabria;

che, essendo stato giudicato esiguo dal Ministero della pubblica istruzione, lo stanziamento del capitale di lire 3.000.000, la signora Amato ha provveduto ad aumentarlo a lire 12.000.000 ed ha inviato il relativo atto notarile al Ministero della pubblica istruzione, supplemento per l'istruzione artistica, in data 20 dicembre 1983;

che dal 1977 la stessa signora Amato annualmente consegna l'importo della borsa di studio all'alunno più meritevole designato dal Conservatorio —

quali siano i motivi che ad oggi ancora impediscono il riconoscimento ufficiale della istituzione della borsa di studio « M^o Michele Cicchiello ». (4-00550)

RISPOSTA. — La fondazione Maestro Michele Cicchiello ha per scopo la concessione di una borsa di studio annuale di lire 200 milioni, da assegnare all'alunno più bisognoso e meritevole della classe strumenti a fiato del conservatorio di musica F. Cilea di Reggio Calabria.

Il competente ufficio di questo Ministero, uniformandosi al parere espresso in merito dal Consiglio di Stato, ha, a suo tempo, ritenuto troppo esiguo lo stanziamento del capitale di lire 3 milioni originariamente disposto dalla signora Rosa Amato vedova Cicchiello.

A seguito dell'intervenuto aumento di tale capitale, a lire 12 milioni, si è resa

necessaria l'acquisizione di un ulteriore parere del Consiglio di Stato. Per i successivi motivi non è stato sinora possibile effettuare il riconoscimento ufficiale della borsa di studio in argomento.

Il Ministro della pubblica istruzione: GALLONI.

POLI BORTONE. — Al Ministro del lavoro e previdenza sociale. — Per conoscere il motivo per il quale, a tutt'oggi, non si è ancora provveduto a dare attuazione all'attribuzione delle mansioni di esperto di gestione ai funzionari direttivi dell'INPS ai quali — sin dal 31 luglio 1985 — è stata qualificata (nono livello).

Inoltre si chiede di conoscere, in particolare, se — alla luce delle disposizioni vigenti — le posizioni di lavoro dei funzionari direttivi dell'INPS presso la sede di Lecce (collaboratori - collaboratori coordinatori ed esperti di gestione) siano opportunamente diversificate e come in concreto queste si articolino. (4-00803)

RISPOSTA. — Il consiglio di amministrazione dell'INPS nel giugno 1987 aveva deliberato le dotazioni organiche della qualifica di esperti di gestione in 1017 unità amministrative e in 130 unità tecniche e che l'intervento ministeriale, in sede di controllo della delibera, ha portato alla riduzione di tale organico rispettivamente a 400 unità amministrative e 50 unità tecniche.

Ciò premesso l'istituto ha fatto presente che la esatta collocazione della posizione funzionale di detti esperti è subordinata ad un complesso di elementi di rilevanza giuridica e amministrativa non ancora del tutto definita.

In effetti l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 935 del 1986 con il quale si è tra l'altro provveduto ad una nuova descrizione dei profili della qualifica in argomento — decreto del Presidente della Repubblica la cui applicazione ha subito ritardi a causa dell'avvenuta sospensione della sua attuazione, disposta dal tribunale amministrativo regionale del Lazio — e l'entrata in vigore del nuovo contratto di

categoria — decreto del Presidente della Repubblica n. 267 del 1987 — che ha previsto inquadramenti anche in sovrannumero nella nona qualifica funzionale di dipendenti già appartenenti alla categoria direttiva con determinati requisiti di anzianità, hanno ulteriormente contribuito a ritardare la definizione della questione nel suo complesso.

In tale situazione l'utilizzazione dei funzionari direttivi presso le varie sedi dell'INPS è, pertanto, ancora caratterizzata da incertezze di attribuzione in rapporto alle concrete situazioni operative ed alla effettiva disponibilità di personale.

L'organica sistemazione degli interessati potrà realizzarsi solo con la completa attuazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 935 del 1986, citato, le cui operazioni sono in corso di svolgimento. Va comunque precisato che, seppure in termini di non perfetta omogeneità per le ragioni già menzionate, l'utilizzazione dei funzionari direttivi presso le varie unità dell'istituto non si discosta sostanzialmente dalle mansioni previste dal vigente ordinamento.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

RUSSO RAFFAELE. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere — premesso

che il signor Russo Giulio Giuseppe, dipendente del Ministero delle finanze - Settore Dogane di Napoli, nel 1983 fu coinvolto in procedimento penale per fatti collegati ad una vicenda rispetto la quale, successivamente, è risultato completamente estraneo tant'è che la prima sezione penale del tribunale di Napoli con decisione 31 marzo del corrente anno ne ha proclamato l'assoluzione con formula piena per l'inesistenza dei fatti a suo tempo ascrittigli;

che a causa dei fatti nei quali rimase coinvolto il predetto signor Russo Giulio Giuseppe fu sospeso dal servizio in via cautelativa con corresponsione mensile, secondo le vigenti leggi, dell'assegno alimentare:

che l'intendenza di Finanza di Napoli, a seguito della sentenza di assoluzione, ha predisposto la relativa istruttoria per la riammissione in servizio con trasmissione degli atti (protocollo 25369 del 29 aprile 1987) con Ministero delle finanze - Direzione affari generali e del personale, Divisione undicesima;

la vicenda, al di là dei profondi risvolti morali che comunque ha determinato, ha già notevolmente arrecato e continua ad arrecare un lucro cessante di notevole entità nonché una condizione di mortificazione insostenibile per un eccesso di burocratizzazione inspiegabile, alla luce della sentenza emessa -

quali urgenti disposizioni intenda impartire per l'immediata riammissione in servizio del signor Russo Giulio Giuseppe. (4-00131)

RISPOSTA. — *Con provvedimento del 27 luglio 1987, n. 11/4246, in corso di registrazione presso la Corte dei conti, è stata disposta la riammissione in servizio del signor Giulio Giuseppe Russo, agente delle abolite imposte di consumo, che era stato precedentemente sospeso dal servizio in via cautelare ai sensi dell'articolo 91, primo comma, prima parte, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3.*

Con il medesimo provvedimento, è stato altresì riconosciuto allo stesso dipendente il diritto all'attribuzione di tutti gli assegni non percepiti nel periodo di sofferta sospensione cautelare.

Il Ministro delle finanze: GAVA.

RUTELLI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per conoscere

l'oggetto dello studio di fattibilità commissionato alla ditta Selenia spazio per un « sistema nazionale di telecomunicazioni per la difesa militare e per la protezione civile, utilizzando sistemi stellari » che nella relazione di Costarmaereo viene invece definito come un « sistema avanzato di telecomunicazioni via satellite interamente nazionale ». Il contratto

approvato il 16 luglio 1985 dal Comitato di controllo sulle commesse dell'Aeronautica militare fu seguito ad un precedente studio condotto dal Centro consultivo studi e ricerche dell'AM, classificato come « Progetto AM-136 »;

in particolare se lo studio riguarda uno o più satelliti e se questi sono destinati alle telecomunicazioni o al controllo del Mediterraneo;

il contenuto della relazione finale del centro consultivo studi e ricerche dell'AM - documento classificato come ARA/2355 del 3 giugno 1982 -, del capitolato tecnico CT/261-149/84 elaborato da Costarmaereo e di poter ottenere visione dello studio di fattibilità commissionato alla Selenia spazio, alla quale si sono associate le ditte Aeritalia, Fiar, Siel' Snia Bpd, Telespazio. (4-01036)

RISPOSTA. — *Lo studio commissionato alla Selenia Spazio ha per oggetto la fattibilità di un sistema di telecomunicazione per la difesa militare e la protezione civile utilizzando sistemi satellitari.*

Spiace di non poter comunicare ulteriori notizie, trattandosi di studio di carattere riservato.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

SOAVE. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che

nel corso del 1986 il Comitato provinciale dell'INPS di Cuneo lamentava una grave carenza di personale presso il gabinetto diagnostico auspicando un sollecito intervento da parte della direzione centrale;

presso tale gabinetto risultano giacenti più di 500 ricorsi, 578 revisioni sanitarie e 944 domande di prima visita;

è prevedibile che il carico di lavoro di tale gabinetto aumenti ulteriormente a seguito delle nuove procedure inerenti il controllo dei certificati di malattia:

estese sono le proposte e il malumore dei cittadini fruitori del servizio —

come intenda muoversi nei confronti della direzione centrale dell'INPS per far sì che le cause delle disfunzioni del gabinetto diagnostico della sede di Cuneo siano rimosse. (4-00438)

RISPOSTA. — *L'INPS ha comunicato che presso il gabinetto diagnostico della propria dipendenza di Cuneo risulta un'effettiva carenza di organico tra gli aiuti e gli assistenti che, ad avviso dell'istituto, potrà essere superata con le assunzioni che scaturiranno dalla definizione dei concorsi in atto.*

L'INPS ha fatto, inoltre, presente che nel frattempo, per ovviare alle disfunzioni segnalate dall'interrogante, provvederà ad inviare temporaneamente presso la sede in questione sanitari di altre unità, funzionali, compatibilmente con le esigenze delle altre sedi interessate.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

i familiari dei diciannove militari periti nell'incidente aereo della Meloria del 9 novembre 1971, a bordo di un velivolo inglese condotto da militare inglese attendono che venga loro risarcito il danno derivato dalla morte dei congiunti

due diverse proposte di legge, una dell'onorevole Belluscio del 22 marzo 1985, l'altra con primo firmatario l'onorevole Caccia, del 29 ottobre 1986, recanti norme a beneficio dei militari ed appartenenti ai Corpi di polizia infortunati o caduti in servizio sono state presentate nella IX legislatura;

tutto sembra denotare un persistente disinteresse da parte del Governo —

se non ritiene decoroso accelerare le procedure affinché sia corrisposto ai fami-

liari dei caduti il giusto risarcimento da lungo tempo richiesto e sollecitato.

(4-00172)

RISPOSTA. — *Per risolvere il problema che sta a cuore all'interrogante occorrerebbe retrodatare al novembre 1971 le decorrenze dell'attribuzione della speciale elargizione stabilita con la legge 3 giugno 1987, n. 308. Ciò aprirebbe ovviamente un problema di ulteriori retrodatazioni.*

Comunque la Difesa sta considerando la questione, al fine di non trascurare nulla per un'eventuale favorevole soluzione.

In materia è stata anche riproposta da Caccia ed altri una proposta di legge decaduta.

Il Ministro della difesa: ZANONE

DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — premesso che:

risulta all'interrogante la creazione ad opera del braccio destro del professor Prodi, presidente dell'IRI, dottor Nasi, di un « osservatorio politico » che avrebbe il nebuloso scopo di formare politicamente i *manager* pubblici con una serie di conferenze tenute da noti politologi;

appare quantomeno singolare che un ente di Stato senta la necessità di dotarsi di un « osservatorio politico » le cui funzioni e finalità appaiono ambigue —

quale è la spesa preventivata per questa iniziativa e se non ritenga detta spesa ingiustificata e di dubbia legittimità. (4-00644)

RISPOSTA. — *L'iniziativa riferita nell'interrogazione rientra nel quadro di attività sottoposto al vaglio ed all'approvazione degli organi deliberanti dell'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), e si articola in seminari di formazione che si avvalgono della collaborazione di docenti individuati di volta in volta in relazione al tema prescelto.*

Tali seminari sono destinati ai dirigenti del gruppo, ticolare del settore relazioni

esterne, al fine di consentire ai medesimi la conoscenza del contesto esterno alla loro impresa ed i fattori che ne influenzano le dinamiche.

Alla conferenza evocata dall'interrogante hanno partecipato come relatori i professori Antonio Lombardo, Giuliano Urbani, Giorgio Galli e Luciano Pellicani ai quali è stato corrisposto un compenso di 1 milione di lire ciascuno a titolo di rimborso spese e di prestazione professionale. È prevista inoltre, per la pubblicazione degli atti (trascrizione, correzione, redazione e editing finale), l'ulteriore spesa complessiva di cinque milioni di lire.

Il Ministro delle partecipazioni statali: GRANELLI.

STALLER. — Al Ministro della difesa. — Per sapere:

se sia informato che il Procuratore Generale presso la Corte militare di appello di Napoli ha impugnato con appello e poi con ricorso in Cassazione, impugnazioni tutte respinte, una serie di sentenze di condanna di obiettori di coscienza, chiedendo che non fosse riconosciuta una attenuante e che quindi fosse aumentata la pena;

se il ministro sia informato che a seguito di tale ingiusta impugnazione i giovani obiettori non hanno potuto chiedere né l'affidamento in prova né la liberazione condizionale e ciò perché la sentenza non era passata in giudicato;

se sia informato che il tribunale militare di sorveglianza ha, dopo lunghi anni di pacifica applicazione improvvisamente deciso che non sarebbe stata più operante la legge del 1942, successivamente prorogata *sine die* con decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato del 1947, che ammetteva alla liberazione condizionale anche i condannati militari a pena detentiva inferiore a tre anni e che di conseguenza è rimasta ulteriormente bloccata la possibilità dei giovani di cui sopra di presentare domanda di

liberazione condizionale e che, respinta dalla Corte di cassazione la tesi del tribunale di sorveglianza, questo, costretto a prendere in esame la domanda di liberazione, ne ha fissata la trattazione per il 26 agosto, mentre la pena degli istanti scadrà i primi di settembre;

se risponde a verità che ai giovani obiettori di coscienza ammessi alla liberazione condizionale venga ritirata la patente di guida come persone pericolose;

se ritenga di adottare, nell'ambito della sua competenza, provvedimenti di fronte agli episodi sopra ricordati.

(4-00939)

RISPOSTA. — IL Ministero della difesa non ha poteri di vigilanza sull'operato dei magistrati militari. I provvedimenti dagli stessi adottati possono essere riformati solo nelle competenti sedi giurisdizionali.

Ai sensi del codice della strada, il liberato condizionale perde la capacità di essere titolare di patente di guida.

Il Ministro della difesa: ZANONE.

TAGLIABUE, MONTANARI FORNARI, CECI BONIFAZI E COLOMBINI. — Al Ministro della sanità. — Per sapere — premesso che analoga interrogazione presentata nella IX legislatura l'11 febbraio 1987 è rimasta senza risposta —:

come sono state affrontate dal Governo le problematiche relative alle norme che regolano l'importazione di siringhe da paesi terzi e l'esportazione verso questi ultimi di siringhe prodotte in Italia;

se corrisponde al vero che le siringhe prodotte in Italia devono provenire da idonee officine autorizzate e sottoposte a controlli periodici da parte del Ministro della sanità, mentre per le siringhe prodotte in altri paesi ed esportate anche in Italia non è in atto nessun controllo e le officine non hanno necessità di particolari autorizzazioni da parte delle autorità sanitarie;

se è a conoscenza delle difficoltà, a causa di una diversa normativa legislativa, in vigore all'estero, che incontrano le aziende produttrici di siringhe italiane sui mercati esteri e quali eventuali iniziative si intendono produrre per garantire un trattamento di non disparità dei produttori italiani di siringhe sterili sui mercati esteri;

come si intende operare per garantire che le siringhe sterili importate da altri paesi abbiano gli stessi controlli tecnici e sanitari delle siringhe sterili prodotte in Italia. (4-00781)

RISPOSTA. — *Ai sensi dell'articolo 189 del testo unico delle leggi sanitarie i presidi medico-chirurgici non possono essere prodotti, a scopo di vendita, se non da apposite officine autorizzate dal ministro della sanità.*

Parimenti il commercio dei presidi medico-chirurgici è sottoposto ad autorizzazione del ministro della sanità.

Per quanto concerne i presidi medico-chirurgici provenienti dall'estero, si fa presente che anch'essi non possono essere posti in commercio senza la preventiva autorizzazione del Ministero della sanità.

Per i presidi medico-chirurgici provenienti dall'estero l'autorizzazione è limitata al prodotto ed, ovviamente, non può estendersi alle officine di produzione estere, in quanto le stesse ricadono nella disciplina del paese esportatore.

È da chiarire, inoltre, che per la fabbricazione dei presidi medico-chirurgici è ammessa la produzione presso terzi, sia in Italia sia all'estero, per cui anche una azienda italiana può chiedere l'autorizzazione di un presidio fabbricato in altro paese.

Le siringhe in plastica monouso sono state incluse nell'elenco dei presidi medico-chirurgici sin dal 1973 (decreto ministeriale 27 febbraio 1973) e, come tali, soggette a preventiva autorizzazione sia che siano di produzione nazionale sia estera.

L'istruttoria tecnica viene effettuata dall'Istituto superiore di sanità ed è diretta, in conformità di quanto prescritto dalla far-

macopea ufficiale — nona edizione — (pagine 503 e seguenti), ad accertare la corrispondenza dei campioni del prodotto ai saggi di sterilità, di pirogenicità e tossicità anormale. In particolare le siringhe devono essere chimicamente stabili. Non devono cedere al loro contenuto sostanze tossiche, né determinare reazioni chimiche con i prodotti che possono contenere; e ciò nel breve periodo in cui la siringa è utilizzata per l'iniezione.

Quanto alla vigilanza e controllo sul commercio, si chiarisce che periodicamente vengono effettuati dei prelievi per il tramite dei carabinieri del nucleo antisofisticazioni e per i prodotti nazionali e per quelli provenienti dall'estero. I campioni prelevati vengono trasmessi all'Istituto superiore di sanità per gli esami di competenza. In caso di non corrispondenza ai requisiti, si procede al sequestro, in via cautelare, su tutto il territorio nazionale della partita contestata ed ai conseguenti provvedimenti, tra cui la denuncia all'autorità giudiziaria competente per territorio.

Da quanto precede, sotto il profilo sanitario, nessuna disparità di trattamento sussiste per le siringhe importate rispetto a quelle di produzione nazionale. Conseguentemente il problema sulle denunciate difficoltà, che le aziende nazionali incontrerebbero per la commercializzazione delle siringhe italiane nei paesi esteri, rientra nella competenza dei Ministeri dell'industria e del commercio con l'estero.

Il Ministro della sanità: DONAT CATTIN.

TEALDI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso

che presso il gabinetto diagnostico della sede di Cuneo dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, risultano giacenti in arretrato, in attesa di visita e di definizione n. 506 ricorsi, n. 578 revisioni sanitarie e n. 944 domande di prima visita e che dette pratiche sono destinate ad aumentare di numero nei prossimi mesi;

che il carico di lavoro di tale gabinetto risulta sempre più insostenibile a

fronte delle nuove procedure inerenti il controllo dei certificati di malattia, servizio ora direttamente gestito dalle strutture sanitarie dell'INPS;

che a tale impegnativo lavoro sono addetti appena, un primario, un aiuto e tre assistenti (di cui uno assente per maternità);

che tale grave carenza di Personale comporta intollerabili ritardi negli adempimenti istituzionali dell'INPS e di ciò ha mosso doglianza già nel 1986 il Comitato Provinciale dell'Istituto stesso, approvando un vibrato ordine del giorno di protesta, rinnovato recentemente senza che per altro la Direzione centrale dell'Istituto abbia posto rimedio alla situazione lamentata;

che ciò provoca continue proteste ed inopportuno malumore nelle categorie che fruiscono dei servizi INPS;

che, pertanto, non è assolutamente procrastinabile un urgente provvedimento in proposito —

quali provvedimenti intende adottare, con la dovuta immediatezza, per far rimuovere da parte della Direzione centrale dell'INPS le cause dei lamentati ritardi e disfunzioni nel predetto gabinetto diagnostico nella sede di Cuneo.

(4-00006)

RISPOSTA. — *L'INPS ha comunicato che presso il gabinetto diagnostico della propria dipendenza di Cuneo risulta un'effettiva carenza di organico tra gli aiuti e gli assistenti che, ad avviso dell'Istituto, potrà essere superata con le assunzioni che scaturiranno dalla definizione dei concorsi in atto.*

L'INPS ha fatto, inoltre, presente che, nel frattempo, per ovviare alle disfunzioni segnalate dall'interrogante, provvederà ad inviare temporaneamente presso la sede in questione sanitari di altre unità funzionali, compatibilmente con le esigenze delle altre sedi interessate.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quando verrà messa in pagamento la pensione di vecchiaia in convenzione internazionale del signor Leonardo Francescopaolo nato il 20 giugno 1904, attualmente residente in Brasile, la cui pratica si trova al Reparto VII del competente servizio dell'INPS di Roma. (4-00358)

RISPOSTA. — *Secondo quanto comunicato dall'INPS, in linea generale, la liquidazione delle pensioni di vecchiaia, in convenzione internazionale, viene effettuata contestualmente al pagamento della maggiorazione per i familiari a carico, al fine di evitare la duplicazione dell'iter istruttorio della pratica, con notevoli complicazioni burocratiche tra l'Italia ed i paesi interessati.*

Per ciò che riguarda il caso del signor Francesco Paolo Leonardo, attualmente residente in Brasile, l'interessato non ha ancora restituito i moduli, inviatigli il 1° giugno 1987, necessari, ai fini della liquidazione degli assegni familiari, per lo accertamento reddituale degli anni 1985-86.

Comunque l'Istituto, sollecitato dal Ministero, provvederà quanto prima alla definizione della pratica di pensione in parola, senza attendere la restituzione dei moduli suddetti.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: FORMICA.

ZEVI, RUTELLI, TEODORI, MODUGNO e PANNELLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

a) la marina militare ha da tempo avviato la costruzione di un autoreparto sulla Via Cassia, località Acqua Traversa, non già utilizzando l'articolo 81 della legge n. 616 che consente di edificare in deroga al piano regolatore ma accampando esigenze coperte da « segreto militare »;

b) il Ministero della difesa sta facendo erigere, nell'area su cui già insiste l'amministrazione dell'aeronautica, un edificio di sei piani di circa 80x30 metri,

anche qui trincerandosi dietro un preteso « segreto militare »;

c) la Sanità militare progetta da parte sua l'ampliamento dell'ospedale militare sul Celio, in zona archeologicamente di grande rilievo;

d) l'Arma dei Carabinieri, per suo conto, ha in corso di completamento — su un'enorme area di interesse archeologico in località Tor di Quinto — un vasto edificio recintato, da adibire a Comando operativo —:

se il Governo intende ripresentare il disegno di legge su Roma Capitale, avente per obiettivo la messa a punto di un programma di risanamento urbanistico della Capitale, provvedimento decaduto per la prematura fine della IX legislatura;

se non ritiene che la politica edilizia messa in atto da diversi settori dell'amministrazione militare vanifichi in realtà l'impegno governativo e parlamentare e tenda a costituire un fatto compiuto, da cui risulterà compromessa la possibilità di una revisione e riorganizzazione del tessuto urbano di Roma in senso più funzionale rispetto all'attuale, pesantemente condizionato anche da comportamenti anarchici e corporativi delle varie amministrazioni pubbliche, militari non meno che civili. (4-00380)

RISPOSTA. — Acqua Traversa: l'area di sedime sulla quale è in corso di realizzazione il comprensorio, appartenente al demanio militare, passò alla marina, nel 1980, per consentire di realizzare con urgenza sia il decentramento di infrastrutture logistiche (autoreparto e magazzini di commissariato) ubicate in immobili del centro urbano, sia l'adeguamento ai moderni standards abitativi degli alloggi della truppa accasermata a Roma.

Le infrastrutture previste nel comprensorio, in quanto opere destinate alla difesa nazionale realizzate su aree demaniali, possono essere costruite, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 agosto 1967, n. 765, a prescindere da eventuali vincoli urbanistici.

Il comprensorio è di natura esclusivamente logistica e pertanto né il suo impiego, né la sua costruzione rivestono alcun carattere di segretezza.

Palazzo aeronautica: il corpo di fabbrica in fase di completamento è destinato ad ospitare uffici e strutture destinate alla difesa nazionale.

Per tale edificazione si applica, pertanto il citato articolo 10 della legge 6 agosto 1967, n. 765.

La sua realizzazione, approvata dal Ministero dell'interno e dal comando dei vigili del fuoco, fu notificata fin dal giugno 1983 dal Ministero dei lavori pubblici, alla regione Lazio, al comune di Roma.

La sovrintendenza ai beni archeologici ha provveduto al controllo di competenza.

Celio-ospedale militare: il progetto di ampliamento del nosocomio è stato approvato preliminarmente, sotto il profilo ambientale ed architettonico, dal Ministero per i beni culturali ed ambientali.

Con decreto del gennaio 1987 dello stesso ministero è stata istituita una commissione permanente, con il mandato di vigilare sull'esecuzione delle opere, in aderenza alla normativa in vigore circa la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Tor di Quinto: i lavori in corso presso il comprensorio fanno parte di un programma articolato di interventi finalizzato a razionalizzare la sistemazione logistico-operativa dei reparti dell'Arma nell'area di Roma, attualmente frazionati in più caserme ed alloggiati in modo precario sotto il profilo sia infrastrutturale, sia della funzionalità.

Le opere sono condotte nel pieno rispetto della legge 1° giugno 1939, n. 1089, e delle intese messe a punto con il Ministero dei beni culturali e ambientali e con la sovrintendenza ai beni archeologici di Roma.

Le infrastrutture di cui sopra, rispondenti a reali ed imprescindibili esigenze della difesa, sono state avviate a realizzazione in data di molto antecedente all'or-

dine del giorno del 6 febbraio 1985 della Camera dei deputati, che impegnò il Governo sulle problematiche del progetto Roma Capitale.

Quanto all'auspicato provvedimento legislativo per un programma di interventi urbanistici nella capitale, si fa presente che in materia è stato emanato un nuovo decreto-legge in sostituzione di quello deca-

duto (decreto-legge 16 settembre 1987, n. 380).

Con i suddetti chiarimenti, sembra che le preoccupazioni manifestate dagli interroganti non abbiano ragione di essere.

Il Ministro della difesa: ZANONE.